

## RIMINI

NELL'AREA DOVE DOVEVA SORGERE LA QUESTURA

# Via Bassi, riqualificazione area ex Dama Il Comune sbatte la porta in faccia ad Asi

La Giunta: il cambio di destinazione d'uso non è contemplato dal Rue  
Il 24 marzo assemblea pubblica di Asi

**RIMINI**  
**ADRIANO CESPI**

Dal fioretto alla sciabola il passo è breve. Dopo una lunga trattativa fatta di progetti, proposte, disponibilità, la vicenda della riqualificazione dell'area dell'ex Questura sembra aver imboccato la strada dello scontro. Con una chiusura netta del Comune alle richieste di Ariminum sviluppo immobiliare (Asi) e la convocazione di un'assemblea pubblica, alla sala congressi Sgr (per il 24 marzo), da parte della stessa società che, dopo il fallimento Dama, ha acquistato all'asta, per una cifra di 14 milioni di euro, l'intera area (30 mila metri quadrati): «Vi diremo ciò che potrebbe accadere adesso».

## La svolta

Il risuonar di lame è scattato ieri, con l'approvazione, da parte della Giunta Sadegholvaad, del progetto per il programma integrato di edilizia residenziale nell'area ex Dama (24 appartamenti di edilizia popolare e 12 abitazioni di edilizia sociale, in uno spazio verde e con nuovi servizi, per un investimento di 6,6 milioni di euro, di cui 5,5 finanziati dalla Regione), e col conseguente rinvio, ed è questo l'affondo, al percorso del Pug della proposta presentata dall'Asi: cessione gratuita dell'area interessata dai 36 alloggi e risparmio per le spe-

se di esproprio per Palazzo Garraffi (600mila euro circa). Sottolinea l'amministrazione comunale: «L'ipotesi di trasformazione proposta dalla società prevede due fasi temporali: la prima la demolizione del fabbricato Questura e la conseguente ricostruzione di uno stabile da destinarsi a media struttura di vendita alimentare, con cambio della destinazione d'uso attuale; la seconda con l'attuazione del restante comparto, attraverso l'approvazione di un accordo di programma con Regione, Comune e Acer per un intervento di "sostituzione urbana e addensamento", con insediamento di residenziale, commercio e pubblici esercizi, funzioni culturali e asilo». Continua il Comune: «Rispetto alla prima fase, la richiesta della società non è ammissibile in quanto non è possibile il cambio della destinazione d'uso, poiché il regolamento urbanistico edilizio vigente consente esclusivamente il mutamento della destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale: nel caso specifico sono ammissibili solo i mutamenti ascrivibili al raggruppamento "funzionale-direzionale". In merito, invece, alla richiesta di partecipazione all'accordo di programma con Acer e Regione, legata al Piers, pur essendo previsto dalla legge regionale l'eventuale coinvolgimento dei priva-



Come si presenteranno gli interventi di edilizia residenziale che il Comune intende realizzare

ti, si rileva che la proposta non possiede l'obiettivo previsto dalla legge, cioè coordinare la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico che non potrebbero essere eseguiti dalle amministrazioni in autonomia». Chiosa, quindi, l'Amministrazione: «Si deve anche considerare il mutato contesto urbanistico determinato dalla dismissione della caserma Giulio Cesare, destinata a diventare nuova cittadella della sicurezza attraverso l'intervento coordinato dall'agenzia del Demanio, e il ruolo dello stadio comunale, sul quale l'amministrazione ha in programma di promuovere un progetto di riqualificazione e modernizzazione». Insomma, porta sbarrata da parte del Comune. Preliudio per eventuali azioni legali da parte dell'Asi?

